

Reflui scaricati nei canali Maxi sequestro a Capaccio

Il blitz della Polizia municipale: sequestrata l'area di 12mila metri quadri
Un'azienda zootecnica dismessa trasformata in una enorme discarica

CAPACCIO PAESTUM

Ennesima operazione degli agenti della Polizia municipale di Capaccio Paestum, diretti dal maggiore Antonio Rinaldi, nell'ambito dei controlli disposti sul territorio finalizzati in particolare al contrasto dei reati ambientali.

L'intervento ha consentito di sottoporre a sequestro preventivo una vasta area per complessivi 12mila metri quadrati situata in località Foce Sele. L'intervento, che ha visto la stretta collaborazione tra il personale dell'Ufficio Urbanistica comunale, i volontari del Wwf Italia e dell'associazione "Noetaa", ha permesso di scoprire la discarica abusiva sorta all'interno di un'azienda zootecnica dismessa.

Nel sito erano stoccati ingenti quantitativi di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Dagli accertamenti è emerso un sofisticato quanto dannoso sistema di smaltimento illegale: i liquami prodotti da un'azienda zootecnica attigua, ancora in attività, venivano stoccati in due vasche per poi essere travasati in una ter-



Una parte dell'area finita sotto sequestro

za vasca situata nell'area dismessa e collegata tramite un sistema di tubatura interrata e ben occultata.

Da qui, attraverso un'apertura creata ad hoc in una parete della vasca, i reflui venivano sversati direttamente sul suolo e nelle acque superficiali di un canale consortile, con gravissimi rischi per l'ecosistema locale in quanto il canale

versa direttamente nel vicino fiume Sele.

Oltre al sequestro dell'intera area e di numerose attrezzature agricole, è scattata la denuncia per l'amministratore unico e per una società con sede legale ad Avellino, proprietari dell'azienda zootecnica attiva e affittuaria del fondo interessato dal sequestro ove insiste l'azienda zootecnica di-

smessa e trasformata in mega discarica a cielo aperto.

L'operazione portata a termine dalla Polizia Municipale in sinergia col personale dell'Ufficio Urbanistica comunale, i volontari del Wwf Italia e dell'associazione "Noetaa", è il risultato di una campagna di controlli mirati iniziata nel mese di gennaio, seguendo le precise direttive del sindaco Gaetano Paolino e dell'Amministrazione Comunale da lui guidata, determinati a porre fine allo scempio del patrimonio naturale spesso perpetrato da aziende senza scrupoli che scaricano i reflui della loro produzione direttamente nei canali consortili e da qui in corsi d'acqua fino al mare.

«La tutela dell'ambiente non è negoziabile – fanno sapere dal Comando della Polizia Municipale – i controlli proseguiranno in modo capillare e costante su tutto il territorio comunale per individuare e sanzionare chiunque attenti alla salute pubblica e al decoro del paesaggio».

Angela Sabetta

RIPRODUZIONE RISERVATA